



*Circolo Unione
di Manfredonia*



*Circolo Unione
di Manfredonia*

STATUTO ASSOCIATIVO



Andrea Pacilli Editore

CIRCOLO UNIONE DI MANFREDONIA

Via Arcivescovado, 2
71043 Manfredonia
tel. 0884 581836
circolounione2009@gmail.com

Printed in Italy

Tutti i diritti sono riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere tradotta, ristampata o riprodotta, in tutto o in parte, con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico o altro senza autorizzazione della "Circolo Unione di Manfredonia".

Edizione e stampa:

Andrea Pacilli Editore di Andrea M. Pacilli

Via Campanile, 13 – 71043 Manfredonia (FG)

Telefono: 393 9160333

www.andreapacillieditore.it

edizioni@andreapacillieditore.it

*A tutti i soci
la cui presenza
conferisce sostanza
e forma al nostro
mirabile e storico
percorso associativo*

Ugo Galli

INDICE

TITOLO I. DISPOSIZIONI FONDAMENTALI

Art. 1 - Struttura del Circolo	11
Art. 2 - Principi informativi	11

TITOLO II. IL CORPO SOCIALE

Art. 3 - Requisiti e categorie dei soci	15
Art. 4 - Domanda di iscrizione	15
Art. 5 - Ammissione dei soci	16
Art. 6 - Durata dell'iscrizione	17
Art. 7 - Riammissione dei Soci	17

TITOLO III. DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Art. 8 - Diritti e doveri concernenti le prestazioni del Circolo	19
Art. 9 - Doveri di correttezza	20
Art. 10 - Diritti e doveri concernenti l'ospitalità	20
Art. 11 - Diritti concernenti l'amministrazione e la disciplina del Circolo.	22
Art. 12 - Doveri di contribuzione	23

TITOLO IV. L'ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13 - Composizione e attribuzioni dell'assemblea generale	25
Art. 14 - Funzionamento dell'Assemblea Generale	26
Art. 15 - Operazioni elettorali	28

TITOLO V. IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO

Art. 16 - Elezione del Presidente del Circolo	31
Art. 17 - Cessazione del Presidente del Circolo durante il triennio	31
Art. 18 - Attribuzioni del Presidente del Circolo	32

TITOLO VI. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 19 - Componenti del Consiglio di Amministrazione	35
Art. 20 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione	35
Art. 21 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	37

TITOLO VII. GLI ORGANI OPERATIVI

Art. 22 - Incarichi operativi dei Consiglieri	39
Art. 23 - Attribuzione del Vicepresidente del Circolo	40
Art. 24 - Attribuzioni del Segretario del Circolo	41
Art. 25 - Attribuzioni del Tesoriere del Circolo	42
Art. 26 - Attribuzione del Consigliere alla Casa	44
Art. 27 - Attribuzioni degli altri Deputati	45
Art. 28 - Organi Operativi Ausiliari	46

TITOLO VIII. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 29 - Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti	47
Art. 30 - Attribuzioni del Collegio dei Revisori dei Conti	48
Art. 31 - Funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti	49

TITOLO IX. IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 32 - Componenti del Collegio dei Probiviri	51
Art. 33 - Competenza disciplinare nei confronti dei soci	51
Art. 34 - Competenza disciplinare nei confronti degli Amministratori	53
Art. 35 - Funzionamento del Collegio dei Probiviri	53
Art. 36 - Procedimento Disciplinare	54

TITOLO X. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 37 - Scioglimento del Circolo	57
Art. 38 - Entrata in vigore del presente Statuto	57

*Il Circolo opera
all'insegna esclusiva
dell'amicizia*

TITOLO I DISPOSIZIONI FONDAMENTALI

Art. 1 - Struttura del Circolo

Il "Circolo Unione" di Manfredonia è un'associazione fra professionisti, studenti universitari ed amici della cultura.

La vita del Circolo è regolata dal presente Statuto, nonché dalle norme emanate in base e in conformità al medesimo.

I soci sono tenuti a conoscerlo e ad osservarlo. Laddove non dispongono le norme associative, valgono quelle dell'ordinamento giuridico statale.

Il Circolo persegue, senza alcun fine di lucro, finalità ricreative e culturali per il proficuo impiego del tempo libero.

In particolare, assicura ai soci:

- a) uno stabile e riservato luogo di ritrovo comodo e decoroso in tutte le stagioni;*
- b) la realizzazione degli svaghi consueti della conversazione, della lettura, del gioco delle carte, di altri giochi, ecc.;*
- c) la partecipazione a feste ed altri divertimenti ad iniziative culturali e artistiche di vario genere.*

Il Circolo opera attraverso gli organi previsti dal presente Statuto. Nessun compenso è dovuto ai soci che ricoprono cariche o svolgono comunque attività in favore dell'associazione.

I mezzi finanziari del Circolo sono costituiti dalle somme di denaro versate dai soci, a termini del presente Statuto, per contribuire alle spese di gestione e mantenimento. Per la realizzazione dei propri scopi, il Circolo dispone di una o più sedi, adeguatamente attrezzate. Si avvale altresì delle prestazioni di un congruo numero di dipendenti oculatamente scelti.

Art. 2 - Principi informativi

Nello svolgimento della propria attività, il Circolo:

- a) opera all'insegna esclusiva dell'amicizia, promuovendone in ogni modo lo sviluppo e il consolidamento tra soci;*
- b) osserva il principio dell'apoliticità, nel senso che accoglie soci professanti qualsiasi idea politica, non affianca alcun partito o movimento e non appoggia alcun esponente di questi;*
- c) osserva il principio della laicità, nel senso che accoglie soci credenti in qualsiasi fede religiosa e non affianca alcuna organizzazione di culto;*
- d) assicura l'eguaglianza di tutti i soci, indipendentemente dalla categoria cui appartengono, dall'età, dal sesso, dalle qualità personali e dalle cariche che ricoprono all'interno e all'esterno del Circolo, salvo quanto è stabilito dal presente Statuto;*
- e) si ispira alla propria tradizione di legalità, di civismo, di signorilità e d'ospitalità;*
- f) è sensibile alle esigenze della modernità e del progresso, perciò, si adegua alle nuove forme di vita associativa ai sensi del D. LGS 4/12/1997, n. 460;*
- g) "vieta di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge";*
- h) "obbliga di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie";*
- i) "assicura l'eleggibilità libera agli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art. 2532, secondo*

comma, del Codice Civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti”;

- j) “vieta la trasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabili della stessa”;*
- k) “obbliga di devolvere il patrimonio del sodalizio, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità e salvo diversa destinazione imposta dalla legge”.*

TITOLO II

IL CORPO SOCIALE

Art. 3 - Requisiti e categorie dei soci

Il Circolo è composto da persone di ambo i sessi, di buona educazione e di ineccepibile condotta morale. L'età minima è di diciotto anni.

I soci si distinguono in ordinari, juniores e onorari.

Sono juniores i soci che sono regolarmente iscritti a una facoltà universitaria o frequentanti l'ultimo anno di scuola media superiore. Sono soci onorari le persone che abbiano arrecato particolari benefici al sodalizio o che, con la loro opera, abbiano, acquisito rilevanti meriti sociali o culturali.

Art. 4 - Domanda di iscrizione

Per essere ammessi nel Circolo, in qualità di soci ordinari e juniores, gli aspiranti devono presentare domanda scritta, rivolta al Presidente del Circolo.

La domanda deve indicare il nome e cognome dell'aspirante, il luogo e la data di nascita, il luogo di stabile abitazione, i titoli di studio e la specifica attività professionale.

Nella domanda di iscrizione l'aspirante deve dichiarare:

- a) di avere preso visione di tutte le norme del presente Statuto, di accettarle e di impegnarsi ad osservarle;*
- b) di accettare espressamente le norme di cui agli art. 6 e 12 riguardanti rispettivamente il periodo minimo di iscrizione al Circolo e l'obbligo di pagare i contributi associativi;*

- c) *di essere immune da fallimento commerciale e da condanne incompatibili con la dignità di persona proba.*

La domanda deve essere controfirmata dai soci presentatori, i quali, garantiscono circa le qualità morali e gli altri requisiti dell'aspirante. Per l'iscrizione dei nuovi soci ordinari occorre la presentazione di due soci ordinari.

Per l'iscrizione dei nuovi soci juniores, occorre la presentazione di un socio di questa categoria e di un socio ordinario. Il presidente del Circolo e i componenti del Consiglio di Amministrazione non possono presentare nuovi soci.

Se la domanda è priva di taluno degli elementi richiesti nei commi precedenti, il segretario la restituisce con l'invito a completarla.

Le domande devono essere affisse nella sede sociale, per estratto, per non meno di cinque giorni.

Art. 5 - Ammissione dei soci

Sull'ammissione dei nuovi soci ordinari e juniores decide il Consiglio di Amministrazione, valutando il possesso, da parte degli aspiranti, dei requisiti richiesti all'art. 3 e 4.

In caso di incertezza al riguardo, il Consiglio può chiedere, all'interessato delucidazioni e documentazione, tramite il segretario. Può altresì affidare a uno dei suoi componenti l'incarico di assumere, informazioni sul conto dell'aspirante.

In ogni caso decide con votazione segreta.

Se la decisione è positiva, i nuovi soci sono tenuti a pagare la tassa di iscrizione il cui importo viene determinato dal Consiglio di Amministrazione.

Se la decisione è negativa, il Presidente del Circolo ne dà comunicazione all'interessato e ai soci presentatori.

Le domande respinte non possono essere riproposte se non sono trascorsi due anni dalla data del rigetto.

L'ammissione dei soci onorari di diritto avviene in base a deliberazione del Presidente del Circolo sentito il parere del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6 - Durata dell'iscrizione

L'ammissione comporta l'obbligo di rimanere iscritti al Circolo per un anno. L'iscrizione può cessare prima della scadenza di detto termine solo se il socio trasferisce in altra città la propria abitazione permanente.

Le dimissioni vanno presentate per iscritto. Il Consiglio di Amministrazione può invitare il socio dimissionario a recedere dal suo proposito. Se questo invito non viene, rivolto ovvero non viene accolto, il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Art. 7 - Riammissione dei Soci

Coloro che per dimissioni hanno cessato di essere soci ordinari e juniores, se presentano domande di riammissione entro quattro mesi dalla data delle dimissioni, vengono iscritti nuovamente al Circolo senza altre formalità.

Devono però versare i contributi relativi al periodo di interruzione. Se la riammissione viene chiesta dopo la scadenza di detto termine, si segue la normale procedura prevista per l'ammissione dei nuovi soci.

Queste disposizioni si applicano anche per la riammissione dei soci cancellati per morosità. Ma la riammissione di costoro è in ogni caso condizionata al pagamento integrale delle somme dovute al Circolo.

TITOLO III

DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Art. 8 - Diritti e doveri concernenti le prestazioni del Circolo

I soci hanno il diritto di frequentare la sede sociale. Ma ciò deve avvenire negli orari fissati dal Consiglio di Amministrazione.

I soci hanno il diritto di praticare gli svaghi di loro gradimento, utilizzando i servizi e gli impianti predisposti dal Circolo. Deve però essere rispettata la destinazione che il Consiglio di Amministrazione dà ai vari locali costituenti la sede sociale.

Inoltre, l'esercizio di questo diritto è condizionato al pagamento delle tasse che lo stesso Consiglio è autorizzato ad istituire per determinati giochi con le carte e per l'uso di altri servizi.

Non devono essere praticati i giochi con le carte che sono contrari alla legge o sono comunque proibiti dall'autorità.

I soci hanno il diritto di partecipare alle manifestazioni e alle altre iniziative organizzate dal Circolo nei vari settori della vita associativa. Sono però tenuti ad osservare le particolari modalità che il Presidente del Circolo e gli organi operativi stabiliscono per lo svolgimento di tali attività.

Nell'avvalersi dei menzionati diritti, i soci devono porre ogni cura e attenzione onde salvaguardare l'integrità dei locali, dei mobili, degli altri arredi e degli impianti del Circolo, che sono affidati al loro senso di educazione.

Sono responsabili dei danni eventualmente cagionati, salvo l'applicazione di sanzioni disciplinari.

Art. 9 - Doveri di correttezza

Nella sede del Circolo i soci sono obbligati a comportarsi in conformità alle regole della buona educazione. Pertanto, devono essere corretti nelle parole e nei gesti, non devono arrecare fastidio agli altri, non devono richiedere trattamenti di favore, devono essere leali nel gioco, non devono mai trascendere, devono astenersi dal creare o fomentare disordine.

Per far valere le proprie ragioni e per risolvere eventuali contrasti, ivi compreso le questioni relative al gioco, i soci sono tenuti a rivolgersi al Consigliere Responsabile o, in sua assenza, ad altro Consigliere.

In ogni caso i soci devono accettare i richiami e le decisioni dei menzionati Amministratori, salvo a reclamare successivamente nelle forme previste dal presente Statuto.

I soci sono altresì tenuti a trattare cortesemente il personale.

Devono astenersi dal rivolgere rimproveri in pubblico.

Le eventuali mancanze dei dipendenti vanno riferite al Consigliere Responsabile, il quale adotta gli opportuni provvedimenti. In nessun caso il personale può essere utilizzato per motivi estranei al servizio del Circolo.

Nella sede del Circolo i soci sono obbligati a vestire in maniera conveniente. Devono osservare un abbigliamento particolarmente decoroso in occasioni di feste, cerimonie ufficiali e altre manifestazioni sociali di rilievo. In ogni caso devono rispettare le disposizioni che al riguardo possono essere impartite dal Presidente del Circolo, in via generale o in riferimento a singole manifestazioni.

Art. 10 - Diritti e doveri concernenti l'ospitalità

I soci ordinari, juniores e onorari hanno il diritto di ospitare correntemente nella sede del Circolo i propri famigliari. Possono ospitare altre persone, ma queste devono abitare stabilmente in città diversa da Manfredonia.

Il Presidente del Circolo può consentire, in via eccezionale, la partecipazione alle feste di ospiti abitanti in Manfredonia.

È vietato condurre i bambini alle manifestazioni sociali, tranne quelle che sono adatte ai medesimi.

Il Consiglio di Amministrazione può vietare la normale presenza dei bambini nella sede sociale, durante le ore serali.

Ogni socio della categoria juniores può condurre alle feste una persona di sesso diverso, anche se abitante stabilmente a Manfredonia.

I soci di ogni categoria, in caso di manifestazione organizzata dal Circolo, possono condurre ospiti previo ritiro del necessario invito rilasciato dal Presidente del Circolo. I soci sono altresì obbligati ad accompagnare i predetti ospiti, rimanendo nella sede sociale durante l'intera permanenza di essi. In ogni caso gli ospiti devono essere persone educate, di ineccepibile condotta morale e di buona condizione sociale.

I medesimi devono essere presentati al Presidente del Circolo o a chi ne fa le veci, nonché al Consigliere Responsabile. In occasione delle manifestazioni sociali, devono essere altresì presentati al Consigliere preposto al settore in cui la manifestazione rientra.

I soci ospitanti devono avere cura che gli ospiti si attengano alle regole e alle consuetudini vigenti nel Circolo, che tengano un comportamento corretto e che non arrechino danni. Se questi ultimi si verificano, ne rispondono verso il Circolo i soci ospitanti.

I soci hanno pure la facoltà di tenere ricevimenti nella sede del Circolo, per celebrare avvenimenti o ricorrenze di carattere personale o familiare. L'esercizio di questo diritto è disciplinato da apposite norme, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che determina anche la relativa tassazione.

In ogni caso, i detti ricevimenti devono impegnare solo alcuni locali della sede sociale e non devono intralciare la vita normale del Circolo.

I soci, quando si avvalgono di questa facoltà, rispondono dei danni che si verificano in occasione dei menzionati ricevimenti.

Art. 11 - Diritti concernenti l'amministrazione e la disciplina del Circolo

I soci ordinari e juniores hanno il diritto di elettorato attivo e passivo per la formazione degli organi sociali, nei casi o nelle forme stabilite dal presente Statuto.

I predetti soci hanno altresì il diritto di fare propaganda nella sede sociale, in favore di determinati candidati alle cariche sociali anche distribuendo volantini e liste di candidati, che però non possono essere affissi nell'albo del circolo.

Durante le sedute dell'Assemblea Generale, che sono dedicate all'elezione degli organi sociali, i predetti soci possono dichiarare la disponibilità di altri soci per specifiche cariche elettive.

I candidati alla carica di Presidente del Circolo possono illustrare all'Assemblea il proprio programma.

Queste facoltà vanno esercitate prima che abbia inizio la votazione.

I soci hanno diritto di rivolgere reclami ai competenti Consiglieri, verbalmente o per iscritto, circa il funzionamento dei rispettivi settori di attività.

Possono inoltre presentare reclami al Presidente del Circolo, per iscritto, contro qualsivoglia decisione dei Consiglieri.

A seguito dei reclami, i predetti organi compiono solleciti accertamenti e adottano gli opportuni provvedimenti dandone comunicazione ai reclamanti con gli stessi mezzi usati da questi.

Ogni socio può rivolgere petizioni al Consiglio di Amministrazione, per prospettare problemi e necessità del Circolo.

Le petizioni vanno presentate per iscritto e vanno depositate in segreteria.

Il Presidente del Circolo è tenuto ad inserire gli argomenti proposti nell'ordine del giorno della successiva seduta consigliare.

A questa viene invitato l'autore della petizione onde poterne illustrare personalmente il contenuto.

Il Consiglio adotta le conseguenti determinazioni senza la presenza dell'autore della petizione.

I soci hanno infine il diritto di promuovere le sanzioni disciplinari previste dagli artt. 33 e 34. Tale diritto si esercita presentando denuncia scritta al Presidente del Collegio dei Probiviri.

Nella denuncia deve essere precisato l'addebito e devono essere indicati gli eventuali elementi probatori.

Successivamente il denunziante è tenuto a fornire tutte le delucidazioni che possono essergli eventualmente richieste, al menzionato Collegio.

Quando si tratta di infrazioni di lieve entità commesse dai soci per la prima volta, le relative denunce vanno rivolte al Presidente del Circolo, il quale adotta i provvedimenti di sua competenza. Tutte le menzionate denunce, una volta presentate, non possono essere più ritirate e devono avere regolare corso.

Art. 12 - Dovere di contribuzione

I soci ordinari e juniores sono tenuti a contribuire alle spese di gestione del circolo, mediante il versamento di quote mensili anticipate di denaro.

L'importo di queste viene determinato dal Consiglio d'Amministrazione, tenendo conto delle effettive esigenze del sodalizio quali scaturiscono dal bilancio preventivo.

I contributi dei soci juniores e dei soci non residenti a Manfredonia devono essere in ogni caso ridotti alla metà rispetto a quelli degli altri soci e i soci juniores sono esentati dal pagamento della tassa di iscrizione.

Le modalità della riscossione vengono fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

I soci sono altresì tenuti al pagamento dei contributi straordinari, che l'Assemblea Generale può imporre in speciali circostanze.

TITOLO IV L'ASSEMBLEA GENERALE

Art. 13 - Composizione e attribuzioni dell'assemblea generale

L'Assemblea Generale è composta dai soci ordinari e dai soci juniores.

Il diritto di partecipazione all'assemblea generale ordinaria, straordinaria e di voto spetta solo ai soci in regola con il versamento della quota associativa per l'anno in corso.

L'Assemblea Generale è l'organo rappresentativo del corpo sociale. Essa pertanto:

- a) elegge le cariche sociali, nei casi e nei modi stabiliti dal presente Statuto;*
- b) impartisce direttive vincolanti e raccomandazioni al Presidente del Circolo e al Consiglio di Amministrazione, mediante l'approvazione di apposite mozioni, in ordine all'attività e al funzionamento del Sodalizio;*
- c) può approvare mozioni di sfiducia nei confronti del Presidente del Circolo e nei confronti di uno o più Consiglieri;*
- d) all'inizio dell'anno sociale, che va dal 1° gennaio al 31 dicembre, approva il bilancio preventivo;*
- e) alla scadenza dell'anno sociale, come innanzi determinato, riceve dal Presidente del Circolo una relazione completa sull'attività del Sodalizio ed esamina il bilancio consuntivo, approvando o meno entrambi; la mancata approvazione del bilancio equivale ad approvazione di mozione di sfiducia;*

- f) *delibera circa le spese straordinarie e il reperimento dei relativi fondi;*
- g) *delibera circa il mutamento della sede sociale;*
- h) *decide circa eventuali azioni giudiziarie, diverse da quelle attinenti alla morosità dei soci;*
- i) *esercita le altre attribuzioni riservate dal presente Statuto;*
- j) *adotta le decisioni di maggior rilievo per la vita del Circolo, che non sono contemplate espressamente dal presente Statuto.*

Art. 14 - Funzionamento dell'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale si riunisce ordinariamente nella seconda o terza decade di gennaio per gli adempimenti di cui alle lettere a) d) e) dell'Art. 13.

Nel secondo e terzo anno del triennio l'Assemblea Generale si riunisce nella seconda o terza decade di gennaio per gli adempimenti di cui alle lettere d) ed e) dell'Art. 13.

L'Assemblea Generale si riunisce poi, in via straordinaria, quando il Presidente del Circolo ne ravvisa l'opportunità e quando ne fanno richiesta almeno trenta componenti dell'Assemblea, appartenenti a qualsiasi categoria.

Questa richiesta deve essere rivolta per iscritto al Presidente del circolo e deve indicare esattamente l'argomento o gli argomenti da porre all'ordine del giorno. L'Assemblea straordinaria è convocata altresì per la revisione o modificazione dello Statuto.

A tale scopo è necessario che alla votazione partecipi un decimo dei soci o almeno 30 di essi qualora i soci siano più di 300.

La convocazione viene fatta dal Presidente del Circolo, mediante avviso scritto che deve essere recapitato al domicilio dei componenti dell'Assemblea almeno quattro giorni prima di quello in cui avrà luogo la seduta.

L'avviso deve altresì rimanere esposto nell'albo del Circolo nei cinque giorni antecedenti a quello anzidetto. L'avviso deve indi

care il giorno della riunione, nonché l'ora di prima e di seconda convocazione, distanziate da non meno di trenta minuti.

Deve anche riportare l'ordine del giorno, relativo agli argomenti su cui l'Assemblea è chiamata a discutere e a deliberare.

L'ordine del giorno deve sempre contenere, in coda, un capo relativo alle "varie" e dedicato alle interrogazioni di cui all'ultimo comma, alla formulazione di direttive e alle raccomandazioni, nonché, normali comunicazioni del Presidente del Circolo.

Salva diversa disposizione del presente Statuto, le sedute della Assemblea Generale sono valide in prima convocazione se vi partecipa la metà più uno dei soci iscritti.

In seconda convocazione con qualunque numero di presenti.

Le riunioni dell'Assemblea sono dirette dal Presidente del Circolo o, in sua assenza, dal Vicepresidente del Circolo. Se pure quest'ultimo è assente, sono dirette dal Consigliere più anziano per iscrizione al Circolo. Se questa anzianità è comune a più Consiglieri, la direzione spetta a quello di essi che è maggiore di età.

Il Presidente assicura l'ordinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

Effettua i necessari richiami e può anche espellere i componenti che turbano gravemente la seduta. Può disporre brevi sospensioni quando ne ravvisa l'opportunità, ovvero quando ne fa richiesta un componente dell'Assemblea.

Gli argomenti vengono trattati nell'ordine in cui sono indicati nell'avviso di convocazione. Ma l'Assemblea può decidere di invertire tale ordine, su proposta del Presidente o di un suo componente.

Su ogni argomento riferisce dapprima il Presidente. Quando si tratta di argomenti indicati dai componenti dell'Assemblea che hanno chiesto la convocazione, il Presidente invita i firmatari della richiesta e illustrare le loro proposte. È in facoltà dei firmatari di aderire o meno all'invito. Se nessuno dei firmatari è presente, decide l'Assemblea se discutere o abbandonare tali argomenti.

Alla relazione del Presidente, e all'eventuale illustrazione di cui al comma precedente, seguono gli interventi dei presenti, i quali ricevono dal Presidente la facoltà di parlare nell'ordine in cui l'hanno chiesta.

Il Presidente può limitare la durata degli interventi. Esauriti questi ultimi, il Presidente e i firmatari dell'eventuale richiesta di convocazione hanno la facoltà di replica. Quindi si procede alla votazione.

Questa è segreta e avviene secondo le modalità stabilite dall'Art. 15 quando si deve procedere all'elezione delle cariche sociali.

Negli altri casi avviene per alzata di mano.

Il Presidente del Circolo e i Consiglieri non partecipano alle votazioni relative alle mozioni di sfiducia e a quelle relative al bilancio.

I presenti possono votare in sostituzione di soci assenti della medesima categoria, ma devono essere muniti di delega scritta.

Ogni componente dell'Assemblea può ricevere una sola delega. L'Assemblea adotta le sue decisioni con la maggioranza della metà più uno, salvo diversa disposizione del presente Statuto.

Sono vietate e quindi nulle le deliberazioni adottate su argomenti non posti all'ordine del giorno, tranne quelle di cui alle lettere b) e c) dell'Art. 13.

Sono altresì vietate e quindi nulle le votazioni ripetute su argomenti per i quali è già intervenuta deliberazione nella medesima seduta.

Alla fine di ogni seduta i componenti dell'Assemblea possono interrogare il Presidente del Circolo su qualunque argomento inerente al funzionamento del Sodalizio.

Il Presidente risponde immediatamente.

Art. 15 - Operazioni elettorali

Quando si deve procedere a votazione per eleggere le cariche sociali, il Presidente dell'Assemblea Generale costituisce l'Ufficio Elettorale.

Di questo fanno parte tre componenti dell'Assemblea medesima.

Gli elettori utilizzano le apposite schede, contrassegnate con il timbro del Circolo e con la firma del Presidente dell'Ufficio Elettorale.

Dopo aver espresso il voto, le piegano e le depongono in un'apposita urna. L'Ufficio prende nota di coloro che hanno votato.

Esaurita la votazione, si procede pubblicamente allo scrutinio dei voti. Il Presidente dell'Ufficio Elettorale apre le schede una per volta e legge ad alta voce i nomi dei candidati che ivi risultano scritti.

Gli altri due componenti annotano volta per volta i voti riportati da ciascun candidato.

Vengono annullate le schede che per omonimia o per altro motivo non indicano i nomi dei candidati con la necessaria chiarezza, nonché le schede che contengono solo soprannomi.

Esaurito lo spoglio, il Presidente dell'Ufficio Elettorale somma i voti riportati da ciascun candidato e procede quindi alla proclamazione degli eletti.

Si considerano tali i candidati che riportano i quozienti di voti che sono richiesti dalle norme del presente Statuto per ogni organo elettivo.

Alla proclamazione si procede anche se i candidati non eletti o altri soci dichiarano di contestare i risultati dichiarati dall'Ufficio Elettorale.

Quest'ultimo redige il verbale di tutte le operazioni compiute, che viene sottoscritto dai tre componenti. Lo stesso verbale, le schede valide e le schede nulle vengono chiusi in un plico, che rimane custodito nel l'archivio del Circolo.

Il Presidente dell'Assemblea può disporre che l'Ufficio Elettorale rimanga in funzione per alcune ore, dopo la fine della seduta assembleare. In tal caso impartisce ogni altra opportuna disposizione

TITOLO V IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO

Art. 16 - Elezione del Presidente del Circolo

Il Presidente del Circolo viene eletto dall'Assemblea Generale, tra i soci ordinari che sono tali da cinque anni. Di regola l'elezione avviene mediante votazione.

È consentita l'elezione per acclamazione, se la propongono dieci componenti dell'Assemblea Generale e nessuno si oppone.

Il Presidente del Circolo dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Si considera eletto il candidato che riporta due terzi di voti favorevoli dei presenti. Se nessun candidato ottiene questa maggioranza, il Presidente del Circolo uscente riconvoca immediatamente l'Assemblea per procedere a nuova votazione. Se nemmeno quest'ultima dà il menzionato risultato, si procede ad ulteriore votazione, considerandosi eletto il candidato che riporta il maggior numero di voti favorevoli dei presenti.

Art. 17 - Cessazione del Presidente del Circolo durante il triennio

Il Presidente del Circolo presenta le eventuali dimissioni dalla carica al Vicepresidente del Circolo. Questi convoca e informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione, il quale può invitare il Presidente del Circolo a recedere dal suo proposito.

Se tale invito non viene rivolto o non viene accolto, il Vicepresidente del Circolo convoca immediatamente l'Assemblea Generale.

Se questa accetta le dimissioni, si procede all'elezione del nuovo Presidente del Circolo nella stessa seduta o in altra successiva.

Se l'Assemblea non accetta le dimissioni, il Vicepresidente del Circolo informa di ciò il Presidente dimissionario.

Se questi insiste il Vicepresidente del Circolo riconvoca immediatamente l'Assemblea, la quale prende atto delle dimissioni e procede alla nuova elezione.

Il Presidente del Circolo decade dalla carica se l'Assemblea Generale approva una mozione di sfiducia nei suoi confronti.

Può essere rimosso dalla carica nei casi di cui all'Art. 34.

In questi casi il Vicepresidente del Circolo convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente. Provvede analogamente nei casi di decesso e di impedimento permanente all'esercizio delle funzioni.

Il Presidente del Circolo, che viene eletto nel corso del triennio, rimane in carica fino al compimento del triennio medesimo.

Se la vacanza si verifica nell'ultimo quadrimestre del triennio in corso, non si procede a nuove elezioni, ma le funzioni di Presidente del Circolo vengono interamente assunte dal Vicepresidente del Circolo, il quale le esercita fino al compimento del triennio con la qualifica di Vicepresidente Reggente.

Art. 18 - Attribuzioni del Presidente del Circolo

Il Presidente del Circolo è l'organo cui spetta la direzione del Sodalizio. Pertanto:

- a) esercita le particolari attribuzioni che gli sono riservate dal presente Statuto in ordine al funzionamento delle Assemblee, alla formazione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, all'attività degli organi operativi e al funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Proviviri;*
- b) impartisce le disposizioni che reputa opportune per la vita del Circolo, in conformità al presente Statuto e alle deliberazioni delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione;*
- c) nei casi urgenti può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendone successivamente a quest'ultimo agli effetti della ratifica;*

- d) *veglia sull'osservanza delle norme statutarie e regolamentari: richiama per iscritto, di propria iniziativa o su denuncia, i soci che commettono per la prima volta infrazioni di lievi entità, promuove negli altri casi l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 33, richiama o sostituisce i consiglieri che violano le dette norme;*
- e) *veglia sulla gestione finanziaria del Circolo; si informa costantemente circa la riscossione dei contributi associativi richiama per iscritto i soci che omettono il pagamento dei contributi dopo essere stati sollecitati dal Tesoriere: vigila sull'effettuazione di tutte le spese; autorizza le spese minori;*
- f) *cura i rapporti con i soci, informandoli tempestivamente circa le manifestazioni e le altre iniziative organizzate dal Circolo, informandoli delle decisioni di maggior rilievo per la vita del Sodalizio, ricevendo da essi reclami e suggerimenti, promuovendo e sollecitando la loro partecipazione alla vita del Circolo, dimostrando la solidarietà di quest'ultimo nelle circostanze liete e tristi della loro vita privata;*
- g) *esercita la rappresentanza legale del Circolo, stipulando i contratti che si rendono necessari, richiedendo le licenze e concessioni governative occorrenti per lo svolgimento dei servizi sociali, intervenendo nei giudizi in cui il Circolo è parte;*
- h) *rappresenta il Circolo nei rapporti con le autorità, nei rapporti con gli altri sodalizi e nelle cerimonie e manifestazioni esterne;*
- i) *cura i rapporti di ospitalità: rilascia gli inviti per gli ospiti dei soci, invita nella sede sociale persone autorevoli presenti momentaneamente a Manfredonia, può autorizzare manifestazioni di altri enti nella sede sociale, a*

condizione che non intralcino la vita del Circolo e che, se trattasi di manifestazioni culturali, siano invitati anche i soci del circolo.

Il Presidente del Circolo agisce in base alle direttive dell'Assemblea Generale, verso la quale è responsabile dei propri atti e dell'operato dell'intera Amministrazione.

TITOLO VI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 19 - Componenti del Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione vengono nominati, in numero variabile, dal Presidente del Circolo.

Vengono scelti tra i soci ordinari e juniores, ma i Consiglieri di quest'ultima categoria non possono essere più di due.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e i componenti del Collegio dei Probiviri.

I Consiglieri cessano dalla carica quando il Presidente del Circolo ritiene di dispensarli, ovvero per dimissioni.

Decadono quando cessa dalla carica il Presidente del Circolo dal quale sono stati nominati, tranne che ciò avvenga durante l'ultimo quadrimestre del triennio in corso.

Decadono altresì se l'Assemblea generale approva una mozione di sfiducia nei loro confronti.

Decadono infine se vengono colpiti da una delle sanzioni disciplinari previste dall'art. 33.

Possano essere rimossi dalla carica, nei casi di cui all'art. 34.

Art. 20 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha i seguenti compiti:

- a) formula i programmi di massima relativi alle attività sociali e formula direttive per l'esecuzione dei medesimi;*
- b) suggerisce al Presidente del Circolo eventuali proposte da rivolgere alle Assemblee; fornisce al medesimo ogni utile suggerimento relativo all'esercizio delle sue attribuzioni;*

- c) *autorizza la presentazione del bilancio preventivo all'Assemblea Generale;*
- d) *dichiara la morosità dei soci che hanno omesso di versare quattro o più contributi mensili, dopo che sono stati richiamati per iscritto dal Presidente del Circolo: tale dichiarazione comporta la sospensione automatica dall'esercizio dei diritti associativi, fino alla sanatoria;*
- e) *ordina la cancellazione dei soci che non hanno sanato la morosità nei quindici giorni successivi alla dichiarazione di cui alla lettera d);*
- f) *autorizza le azioni giudiziarie per il recupero delle somme dovute dai soci cancellati per morosità;*
- g) *autorizza, nell'ambito del bilancio preventivo, le spese di rilievo concernenti le manifestazioni sociali, la manutenzione, l'arredamento, gli impianti del Circolo e le altre esigenze di quest'ultimo;*
- h) *verifica la situazione finanziaria del Circolo, nel primo mese di ogni bimestre;*
- i) *autorizza la presentazione del bilancio consuntivo all'Assemblea Generale;*
- j) *decide circa l'assunzione, la retribuzione e il licenziamento del personale e sovrintende alla disciplina del medesimo; approva i contratti di locazione relativi alla sede sociale;*
- k) *stabilisce annualmente l'elenco dei giornali e dei periodici cui il Circolo deve abbonarsi;*
- l) *autorizza l'eventuale alienazione di effetti del Circolo non più utilizzabili;*
- m) *delibera circa l'affiliazione del Circolo a federazioni nazionali e provinciali di settore;*

- n) *delibera circa accordi permanenti con altri sodalizi: può concedere a questi ultimi stabile ospitalità, a condizione che ciò non intralci la vita del Circolo; può consentire lo scambio di ospitalità con altri circoli, limitatamente alle manifestazioni sociali e ad altre iniziative, anche se i soci degli altri circoli abitano a Manfredonia;*
- o) *detta norme conformi al presente Statuto, nei casi indicati da quest'ultimo e ogni qualvolta lo reputa necessario;*
- p) *esercita le altre attribuzioni riservategli dal presente Statuto.*

Art. 21 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ordinariamente una volta al mese. Si riunisce in via straordinaria quando il Presidente del Circolo lo ritiene necessario.

La convocazione viene fatta con avviso scritto, recapitato al domicilio dei Consiglieri almeno due giorni prima della seduta.

L'avviso indica il giorno e l'ora della riunione e gli argomenti da trattare. Se all'ordine del giorno c'è l'ammissione di nuovi soci, i nomi di questi ultimi devono essere riportati nell'avviso di convocazione

Nei casi di urgenza, la convocazione può essere fatta in qualunque momento e con ogni mezzo, ma senza omettere la comunicazione dell'ordine del giorno.

Sono nulle le deliberazioni adottate su argomenti non posti all'ordine del giorno.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono dirette dal Presidente del Circolo.

Sono valide se vi prendono parte il Presidente o il Vicepresidente del Circolo e tre Consiglieri.

Le votazioni devono essere segrete quando concernono ammissione dei soci.

Il Consiglio decide a maggioranza assoluta. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Se i Consiglieri si assentano dalle riunioni senza giustificato motivo, il Presidente del Circolo li richiama per iscritto.

Se si assentano ripetutamente e senza valida giustificazione, li dispensa dalla carica.

Il presidente del Circolo può invitare alle sedute consiliari singoli soci o gruppi di soci, per la discussione di determinati argomenti.

I medesimi, non assistono alle decisioni che il Consiglio adotta su tali argomenti.

TITOLO VII

GLI ORGANI OPERATIVI

Art. 22 - Incarichi operativi dei Consiglieri

Ogni consigliere concorre alla concreta realizzazione degli scopi sociali, curando uno specifico settore operativo.

Il Presidente del Circolo ripartisce tra i consiglieri i seguenti incarichi:

- *Vicepresidente del Circolo*
- *Segretario Tesoriere*
- *Consigliere alla casa*
- *Consigliere alle Feste e Divertimenti*
- *Consigliere ai Giochi*
- *Consigliere all'Attività Culturale*
- *Consigliere all'Attività Sportiva*

Gli incarichi di Vicepresidente del Circolo, di Segretario, di Tesoriere e di Consigliere alla Casa non possono essere affidati a soci juniores.

Ad uno stesso incarico può essere destinato più di un Consigliere, con suddivisione o meno di compiti.

Il Presidente del Circolo può istituire altri incarichi permanenti. Può altresì nominare Consiglieri con incarichi speciali, assegnando questi ultimi di volta in volta.

Nell'ambito del settore affidatogli, ogni Consigliere promuove e realizza le iniziative che rientrano nella sua competenza.

Può impartire istruzioni, in conformità alle norme statutarie e regolamentari e alle disposizioni del Presidente del Circolo.

Nella loro veste di organi operativi, i Consiglieri operano sotto la direzione del Presidente del Circolo, verso il quale sono responsabili.

Il Presidente del Circolo può richiamarli, può modificare o annullare le loro decisioni, può sostituirsi ad essi quando le circostanze lo richiedano.

Ciascun Consigliere deve occuparsi unicamente del settore che gli è stato affidato.

Può occuparsi di altro settore solo per richiesta del Consigliere preposto a quest'ultimo e con l'autorizzazione del Presidente del Circolo, ovvero in caso di urgenza.

Tuttavia, alle manifestazioni sociali di maggior rilievo devono collaborare tutti i consiglieri.

I Consiglieri sono tenuti a incontrarsi con il Presidente del Circolo in un giorno fisso della settimana, per curare il disbrigo degli affari correnti e per concordare e preparare le varie iniziative.

È vietato curare le pratiche di ufficio fuori della sede Sociale.

I Consiglieri anticipano le spese minute occorrenti per l'espletamento dei loro compiti.

Richiedono successivamente al Tesoriere il rimborso di tali spese, ove possibile documentandole.

*I Consiglieri, che nell'esercizio delle loro attribuzioni constata-
no violazioni dello Statuto o altre irregolarità da parte di soci
o di altri Consiglieri, sono tenuti a riferirne al Presidente del
Circolo, per i provvedimenti di sua competenza.*

Art. 23 - Attribuzione del Vicepresidente del Circolo

*Il Vicepresidente del Circolo collabora costantemente con il
Presidente del Circolo nell'espletamento delle sue funzioni.*

Segue l'attività dei Consiglieri preposti ai vari settori.

*Si rende promotore di iniziative, d'intesa con i Consiglieri
Competenti.*

*Può ricevere dal Presidente del Circolo l'incarico di Coordi-
nare più settori.*

*Può altresì ricevere la delega permanente per taluni adempi-
menti.*

*Quando il Presidente del Circolo è assente da Manfredonia
ovvero è temporaneamente impedito, il Vicepresidente lo sostituisce.*

tuisce a tutti gli effetti. In ogni caso, il Vicepresidente agisce in base alle direttive del Presidente del Circolo.

Egli esercita infine le particolari attribuzioni che gli sono riservate da altre norme del presente Statuto.

Se il Presidente del Circolo nomina due Vicepresidenti, uno di essi ha la priorità nel potere di sostituzione, con la qualifica di Vicario.

Se i Vicepresidenti appartengono alla medesima categoria, si considera Vicario quello più anziano per iscrizione al Circolo, e, se questa anzianità è pari, quello che è maggiore di età.

Art. 24 - Attribuzioni del Segretario del Circolo

Il Segretario del Circolo ha i seguenti compiti:

- a) registra tutta la corrispondenza in arrivo e in partenza; prepara la corrispondenza in partenza del Presidente del Circolo, nonché le sue comunicazioni ai soci;*
- b) tiene lo schedario aggiornato dei soci; tiene esposti nella sede sociale, in appositi quadri, gli elenchi aggiornati dei soci, nonché l'organigramma dell'Amministrazione;*
- c) cura le pratiche relative all'ammissione, ai trasferimenti di categoria e alle cancellazioni dei soci;*
- d) prepara le riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee, in base alle istruzioni del Presidente del Circolo;*
- e) redige, in appositi e distinti libri, i verbali relativi alle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee;*
- f) cura, per la parte che lo riguarda, l'esecuzione dei deliberati del consiglio di Amministrazione e delle Assemblee;*
- g) prepara la convocazione del Collegio dei Proviviri e del Collegio dei Revisori dei Conti, in base alle istruzioni dei*

rispettivi Presidenti; cura le comunicazioni relative alle decisioni di detti organi;

- h) cura il rilascio degli inviti per gli ospiti dei soci in base alle disposizioni che riceve dal Presidente del Circolo;*
- i) custodisce l'albo del Circolo, pubblicandovi tempestivamente gli avvisi di convocazione del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee, i provvedimenti adottati dal presidente del Circolo, le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e dalle Assemblee le notizie relative alle iniziative prese dal circolo nei vari settori dell'attività sociale e nonché le altre informazioni che possono essere utili per i soci;*
- j) organizza le cerimonie ufficiali del Circolo, in base alle disposizioni del Presidente del Circolo e avvalendosi della collaborazione degli altri Consiglieri designati dal Presidente;*
- k) esercita le specifiche attribuzioni riservategli da altre norme del presente Statuto;*
- l) esercita le attribuzioni similari che gli vengono assegnate dal Presidente del Circolo.*

Art. 25 – Attribuzioni del Tesoriere del Circolo

Il Tesoriere del Circolo ha i seguenti compiti:

- a) predisporre il bilancio preventivo, portandolo all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti e successivamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;*
- b) cura la riscossione dei contributi e delle tasse dovute dai soci, con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione;*
- c) sollecita per iscritto i soci che omettono il versamento di quattro contributi mensili: se tale invito rimane infrut-*

tuoso, provoca il richiamo del Presidente del Circolo; successivamente promuove i provvedimenti del Consiglio di Amministrazione nei confronti dei soci morosi;

- d) custodisce il denaro di pertinenza del Circolo, con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione;*
- e) effettua i pagamenti relativi alle spese fisse previste dal bilancio preventivo, nonché i pagamenti relativi alle altre spese in base ad autorizzazione del Presidente del Circolo o del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea Generale secondo le rispettive competenze di questi organi;*
- f) ritira e custodisce ordinatamente la documentazione relativa a tutte le spese indicate sub e), versandola all'archivio del Circolo alla fine dell'anno sociale;*
- g) tiene il registro di cassa, annotandovi tutte le operazioni di entrata e di uscita e aggiornandolo costantemente;*
- h) può attingere al fondo delle spese impreviste, con l'autorizzazione del Presidente del Circolo;*
- i) riferisce al Consiglio di Amministrazione circa la situazione finanziaria del Circolo, nel primo mese di ogni bimestre;*
- j) predispone il bilancio consuntivo del Circolo, portandolo all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti e successivamente del Consiglio di Amministrazione; illustra tale bilancio davanti all'Assemblea Generale;*
- k) Esercita le specifiche attribuzioni che gli sono riservate da altre norme del presente Statuto;*
- l) esercita le attribuzioni similari che gli vengono assegnate dal Presidente del Circolo.*

Art. 26 - Attribuzione del Consigliere alla Casa

Il Consigliere alla Casa è preposto al funzionamento della sede sociale. Pertanto:

- a) cura la manutenzione dei locali, dei mobili e degli arredi della sede sociale, nonché degli impianti che non rientrano nella competenza specifica di altri Consiglieri provvedendo ai relativi acquisti, lavori e forniture;*
- b) vigila sui servizi annessi alla sede sociale, controlla i prezzi delle bevande e di quant'altro viene ivi somministrato,*
- c) dirige e controlla il personale dipendente, fissa i relativi turni di lavoro, effettua i necessari richiami e applica le sanzioni disciplinari previste dall'apposito regolamento;*
- d) tiene l'inventario aggiornato in tutti gli effetti di pertinenza del Circolo, registrando e numerando i medesimi;*
- e) assicura l'ordine nella sede sociale, risolvendo gli eventuali contrasti fra i soci e richiamando coloro che si comportano in maniera non corretta: può espellere dalla sede sociale coloro che persistono in atteggiamenti di grave scorrettezza;*
- f) controlla l'abbigliamento dei soci, se questi vestono in maniera non conveniente o non conforme alle disposizioni impartite dal Presidente del Circolo, li invita a comporsi; se questo invito rimane inascoltato, ne riferisce al Presidente del Circolo per i provvedimenti di sua competenza;*
- g) controlla la presenza degli ospiti, escludendo coloro che non sono accompagnati o comunque autorizzati; denuncia al Presidente del Circolo i soci che violano i doveri imposti dall'Art. 10;*
- h) adotta tutte le misure che si rendono necessarie per l'efficiente funzionamento della sede sociale;*

- i) *esercita le specifiche attribuzioni che gli sono riservate da altre norme del presente Statuto;*
- j) *esercita le attribuzioni similari che gli vengono affidate dal Presidente del Circolo.*

Art. 27 - Attribuzioni degli altri Deputati

Il Consigliere alle Feste e Divertimenti ha il compito di organizzare serate di gala a Carnevale. Organizza altre serate di, gala, trattenimenti danzanti, gare di ballo, gastronomiche e di altro genere, riunioni conviviali, gite turistiche, sfilate di moda, spettacoli di arte varia e ogni altra manifestazione pertinente al suo settore.

Per i bambini figli dei soci organizza il veglioncino mascherato a Carnevale e spettacoli particolarmente adatti per i medesimi.

Il Consigliere ai Giochi veglia sul regolare svolgimento dei vari giochi praticati nel Circolo, procura i regolamenti relativi ai medesimi, risolve i contrasti che sorgono tra i giocatori.

Promuove tornei di gioco, nonché la formazione di gruppi specializzati per singoli giochi. Promuove e cura intrattenimenti di gioco per le congiunte dei soci.

Organizza speciali trattamenti di gioco durante il periodo natalizio.

Il Consigliere all'Attività Culturale organizza conferenze dibattiti, concerti, spettacoli artistici, mostre d'arte, proiezioni di film, corsi di cultura pratica, incontri con artisti e persone di cultura, ecc.. Cura la pubblicazione di un notiziario.

Promuove la formazione in seno al Circolo di gruppi specializzati di dilettanti nei vari settori culturali (filodrammatico, filatelico, fotografico, ecc..).

Le attribuzioni degli altri eventuali Deputati vengono stabilite dal Presidente del Circolo all'atto del conferimento degli incarichi. Le medesime possono anche riguardare i settori indicati nei commi precedenti.

I predetti Consiglieri concordano preventivamente con il Presidente del Circolo le iniziative da realizzare.

Le concordano altresì con il Tesoriere agli effetti delle relative spese. Con l'autorizzazione del Presidente del Circolo, possono promuovere, nei rispettivi settori, iniziative comuni con altri enti e sodalizi.

I predetti Consiglieri dirigono lo svolgimento delle manifestazioni sociali pertinenti ai rispettivi settori. In tali circostanze collaborano con il Consigliere alla Casa circa il funzionamento della sede sociale, circa il controllo sull'abbigliamento dei soci e circa il controllo sulla partecipazione degli ospiti.

Art. 28 - Organi Operativi Ausiliari

Il Presidente del Circolo può assegnare uno o più coadiutori al Segretario, al Tesoriere e ai Deputati preposti ai vari settori.

Essi assumono, secondo i casi, la qualifica di Vicesegretario, Vice Tesoriere, Vice Consigliere, ecc.

Circa la nomina, la cessazione e le attribuzioni dei medesimi, valgono le disposizioni degli articoli precedenti, ma la loro scelta viene effettuata su proposta dei Consiglieri che sono titolari degli incarichi. In ogni caso, i coadiutori operano nei limiti e secondo le direttive dei Consiglieri con i quali collaborano. I medesimi non possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione dei Consiglieri.

Il Presidente del Circolo può altresì istituire delle Commissioni, per collaborare con singoli Consiglieri nei vari settori operativi. I componenti delle Commissioni vengono nominati dal Presidente del Circolo, d'intesa con i Consiglieri competenti per materia. Possono far parte delle Commissioni anche le congiunte conviventi dei soci.

Il Presidente del Circolo può sopprimere le Commissioni quando lo ritiene opportuno. In ogni caso, le Commissioni decadono quando cessa dalle funzioni il Presidente del Circolo dal quale sono state istituite.

Il Presidente del Circolo può affidare speciali incarichi operativi a semplici soci, di qualunque categoria. Per la loro nomina e la loro cessazione valgono le disposizioni degli articoli precedenti.

TITOLO VIII

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 29 - Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e da due membri supplenti.

Tutti vengono eletti dall'Assemblea Generale, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Di regola, all'elezione dei Revisori dei Conti si procede mediante votazione.

Si considerano eletti i candidati che riportano il maggior numero di voti.

Se più candidati riportano lo stesso numero di voti, si considera eletto quello di essi che è più anziano per iscrizione al Circolo.

Se questa anzianità è comune; si considera eletto quello che è maggiore di età. Dei componenti eletti assumono la qualifica di effettivi i componenti che risultano più suffragati. Gli altri assumono la qualifica di supplenti.

È consentita l'elezione per acclamazione, se la propongono almeno cinque componenti dell'Assemblea Generale e nessuno si oppone. Essa è valida se riguarda una lista di cinque candidati distinti in effettivi e supplenti, ai sensi del primo comma.

Se uno dei componenti effettivi eletti non accetta la carica, il suo posto spetta al componente supplente e al posto di quest'ultimo subentra il primo dei non eletti.

I Revisori dei Conti entrano in funzione, senza particolari formalità, il secondo giorno successivo a quello in cui è avvenuta l'elezione.

I Revisori dei Conti presentano le eventuali dimissioni al Presidente del Circolo.

Questi può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito.

Se l'invito non viene rivolto, ovvero non viene accolto, il Presidente del Circolo prende atto delle dimissioni.

I Revisori dei Conti decadono dalla carica se viene loro inflitta una sanzione disciplinare dal Collegio dei Proviviri.

Quando si rende vacante un posto di Revisore dei Conti, si applicano le disposizioni del quarto comma.

I Revisori dei Conti, che entrano in funzione durante il triennio, vi rimangono fino al compimento del medesimo.

Non si fa luogo a surrogazione, se la vacanza si verifica durante l'ultimo quadrimestre del triennio in corso.

Art. 30 - Attribuzioni del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di controllare la gestione finanziaria del Circolo. Pertanto:

- a) esprime parere motivato sul bilancio preventivo del Circolo, prima che questo venga portato all'esame del Consiglio di Amministrazione; se il parere è negativo il bilancio deve essere rifatto in base alle direttive del Collegio;*
- b) ha la facoltà di verificare la contabilità del Circolo, quando lo ritiene opportuno, se rileva gravissime irregolarità. Chiede al Presidente del Circolo di convocare l'Assemblea Generale, onde riferire a questa; se il Presidente del Circolo omette di farlo, denuncia tale omissione al Collegio dei Proviviri, agli effetti delle sanzioni di cui all'Art. 34;*
- c) esprime parere motivato sul bilancio consuntivo, prima che questo venga portato all'esame del Consiglio di Amministrazione, previo esame dei registri e dei documenti contabili; il Presidente del Collegio dà lettura di detto parere all'Assemblea, Generale e, se richiesto, lo illustra;*
- d) il Presidente del Collegio partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in cui*

devono essere deliberati i menzionati bilanci, delle riunioni in cui il Tesoriere relaziona sulla situazione finanziaria del Circolo, nonché alle riunioni cui il Presidente del Circolo ritiene di invitarlo; se il Presidente del Collegio è impossibilitato a intervenire, lo sostituisce l'altro componente effettivo anziano.

Art. 31 - Funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è presieduto dal componente effettivo più anziano per iscrizione al Circolo.

Se tale anzianità è comune all'altro componente effettivo, della stessa categoria, la presidenza spetta a quello dei due che è maggiore di età.

Quando il Presidente è assente o impedito, la direzione del Collegio compete all'altro componente effettivo.

Le riunioni del Collegio vengono fissate dal Presidente del medesimo. Questi convoca i componenti con la collaborazione del Segretario del Circolo. Il relativo avviso deve, essere recapitato al domicilio dei componenti almeno tre giorni prima della seduta.

Quando il Collegio deve esaminare la contabilità, viene convocato anche il Tesoriere del Circolo, il quale mette a disposizione dei Revisori i registri e i documenti del suo ufficio.

Se il Tesoriere ritarda indebitamente tale adempimento; il Presidente dei Revisori ne riferisce al Presidente del Circolo, per quanto di sua competenza.

Se il Tesoriere persiste nel ritardo, il Presidente del Collegio lo denuncia al Collegio dei Probiviri, agli effetti delle sanzioni di cui all'Art. 34.

Le riunioni del Collegio sono valide con la presenza di tutti i Suoi membri effettivi. I componenti supplenti sostituiscono i componenti effettivi quando questi ultimi sono assenti o impediti.

Il Collegio adotta le sue determinazioni a maggioranza.

Di ogni riunione viene redatto il verbale. Il verbale viene firmato da tutti i presenti e trascritto in apposito libro. Se il Collegio dei Revisori dei Conti non funziona regolarmente, il Presidente del Circolo può sollecitarlo.

Se la disfunzione persiste, il Presidente del Circolo ne riferisce all'Assemblea Generale per quanto di sua competenza.

TITOLO IX IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 32 - Componenti del Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri effettivi e due membri supplenti. Tutti vengono eletti dall'assemblea generale, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Se più candidati riportano lo stesso numero di voti viene eletto il più anziano. È consentita l'elezione per acclamazione, alle condizioni indicate nel terzo comma dell'Art. 29.

La lista proposta deve essere di cinque candidati. Se uno dei componenti eletti non accetta la carica, si applicano le disposizioni del quarto comma dell'Art. 29.

I Probiviri entrano in funzione, senza particolari formalità il secondo giorno successivo a quello in cui è avvenuta l'elezione.

Per quanto riguarda la cessazione dalla carica durante il triennio, si applicano le norme poste dagli ultimi tre commi dell'Art. 29.

Art. 33 - Competenza disciplinare nei confronti dei soci

Il Collegio dei Probiviri ha il compito di giudicare i soci per le violazioni dei doveri sanciti nei loro confronti dalle norme del presente Statuto, dalle norme dettate dal Consiglio di Amministrazione e dalle disposizioni impartite dagli altri organi sociali.

Se li ritiene colpevoli, applica le seguenti sanzioni disciplinari:

- a) la censura, quando si tratta di violazioni di lieve entità commesse da chi è già stato richiamato dal Presidente del Circolo per violazione della stessa entità;*

- b) *la sospensione dall'esercizio dei diritti associativi, per un periodo da dieci a trenta giorni, quando si tratta di violazioni di grave entità nonché quando si tratta di violazioni di lieve entità commesse da chi ha già subito la censura;*
- c) *radiazione, quando si tratta di violazioni di gravissima entità nonché quando si tratta di violazioni di grave entità commesse da chi ha già subito la sospensione di cui alla lettera b).*

Spetta al Collegio di stabilire, caso per caso, se si tratta di violazioni di lieve, grave o gravissima entità.

Le recidive contemplate nel comma precedente valgono anche se la violazione riguarda un dovere diverso da quello violato in precedenza.

In riferimento al requisito dell'inecepibile condotta morale dei soci, richiesta dal primo comma dell'Art. 3, il Collegio dei Probiviri adotta la sanzione disciplinare della radiazione nei confronti dei soci che vengono condannati per reati infamanti con sentenza passata in giudicato, nei confronti dei soci che commettono altre azioni disonorevoli e nei confronti dei soci che vengono dichiarati falliti.

Queste disposizioni si applicano anche se risulta che tali condanne, dichiarazioni di fallimento e azioni disonorevoli siano anteriori all'ammissione al Circolo.

Spetta al Collegio di stabilire, caso per caso, se il reato, debba considerarsi infamante o meno.

Quando un socio viene incriminato per uno dei menzionati reati, il Collegio dei Probiviri lo sospende dall'esercizio dei diritti associativi, nonché dai doveri di contribuzione.

La sospensione dura fino alla conclusione del procedimento penale.

Chi è stato radiato ai sensi della lettera c) del primo comma, può essere riammesso nel Circolo dopo cinque anni dalla data del provvedimento disciplinare.

Chi è stato radiato perché dichiarato fallito, può essere riammesso se la sentenza dichiarativa del fallimento viene revocata, ovvero se lo stesso ottiene la riabilitazione.

Tale riammissione avviene secondo la normale procedura relativa all'ammissione dei nuovi soci.

Negli altri casi di radiazione la riammissione è preclusa.

Art. 34 - Competenza disciplinare nei confronti degli Amministratori

Il Collegio dei Proviviri ha altresì il compito di giudicare gli Amministratori del Circolo, per le violazioni dei doveri inerenti alle loro funzioni.

Adotta la sanzione della rimozione dalla carica nei confronti del Presidente del Circolo che si disinteressa totalmente del Sodalizio, che attenta alla sua autonomia, che omette di convocare le Assemblee quando è tenuto a farlo, che commette altre gravissime violazioni del presente Statuto o analoghi abusi.

Adotta la medesima sanzione nei confronti dei Consiglieri che si disinteressano totalmente degli incarichi loro assegnati, che invadono indebitamente e ripetutamente la sfera di competenza di altri organi, che disertano sistematicamente le manifestazioni sociali, che commettono altre gravi violazioni del presente Statuto o altri abusi.

Spetta al Collegio di stabilire volta per volta, se le violazioni dello Statuto abbiano carattere di gravità e se i comportamenti degli Amministratori siano abusivi.

Art. 35 - Funzionamento del Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è presieduto dal componente effettivo più anziano per iscrizione al Circolo.

Se tale anzianità è comune a due o più componenti effettivi, la presidenza spetta a quello di essi che è maggiore di età.

Quando il Presidente è assente o impedito, la direzione del Collegio spetta al componente effettivo che segue per anzianità o per età.

Per la convocazione del Collegio si applicano le norme del secondo comma dell'art. 31.

Il relativo avviso deve indicare gli argomenti da trattare.

Sono nulle le decisioni adottate su argomenti non compresi nell'ordine del giorno.

Le sedute sono valide se vi partecipano tutti i suoi membri effettivi. I componenti supplenti sostituiscono i componenti effettivi, quando questi ultimi sono assenti o impediti.

Tutte le decisioni vengono adottate con votazione segreta e a maggioranza.

Nei procedimenti a carico del Presidente del Circolo, le decisioni devono essere adottate all'unanimità.

Di ogni riunione viene redatto il verbale, da parte del componente meno anziano o minore di età.

Il verbale viene firmato da tutti i presenti e trascritto in apposito libro.

Art. 36 - Procedimento Disciplinare

Per le violazioni addebitate a soci, il Collegio dei Proviviri procede a seguito di denunce di altri soci o di rapporti del Presidente del Circolo.

Per le violazioni addebitate ad Amministratori, procede d'ufficio o a seguito di denunce dei soci.

In ogni caso il Collegio tiene una prima riunione, dedicata all'esame preliminare della denuncia o del rapporto.

Se l'accusa risulta manifestamente infondata, ordina l'archiviazione degli atti.

Altrimenti decide di procedere.

Anche il procedimento di ufficio ha inizio con apposita deliberazione collegiale.

Quando decide di procedere il Collegio delega uno dei componenti per l'espletamento di una completa e riservata istruttoria.

Nei procedimenti che riguardano il Presidente di Circolo, tale istruttoria viene svolta dal Presidente del Collegio.

Il componente delegato sente il denunziante, sente eventuali testimoni, acquisisce eventuali documenti e compie ogni altro utile accertamento. Quindi contesta l'addebito all'incolpato, riferendogli sommariamente gli elementi a suo carico.

Effettua altresì le ulteriori indagini richieste dall'incolpato a sua discolta.

Infine, riferisce il tutto al Collegio con relazione, scritta. L'incolpato può far pervenire al Collegio una sua memoria difensiva.

Il Collegio decide adottando una delle previste sanzioni disciplinari

Tuttavia, quando si tratta delle violazioni di cui alle lettere a) e b) dell'Art. 33, se l'incolpato mostra di essere sinceramente rammaricato per l'accaduto e si concilia con l'eventuale persona offesa, il Collegio, valutate le circostanze, può dichiarare che non vi è luogo a procedere.

Il procedimento disciplinare deve esaurirsi entro un mese dalla presentazione della denuncia o del rapporto, ovvero dalla decisione di procedere di ufficio.

Il Presidente del Collegio è tenuto a comunicare agli interessati e al Presidente del Circolo le decisioni relative all'apertura e alla chiusura dei procedimenti disciplinari.

Il procedimento si estingue se il socio incolpato si dimette dal Circolo e tali dimissioni sono operanti ai sensi dell'Art. 6.

Se si tratta di addebiti connessi alle funzioni degli Amministratori, il procedimento si estingue se questi ultimi si dimettono dalla carica e le dimissioni vengono accettate dagli organi competenti.

Si estingue altresì nei casi di decadenza dalla carica.

Se il Collegio dei Proviviri non funziona regolarmente, il Presidente del Circolo può sollecitarlo.

Se la disfunzione persiste, il Presidente del Circolo ne riferisce all'Assemblea Generale per quanto di sua competenza.

I Proviviri giudicano ex aequo et bono e il loro lodo è inappellabile.

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 37 - Scioglimento del Circolo

Il potere di disporre lo scioglimento del Circolo spetta all'Assemblea Generale.

La relativa seduta è valida se vi partecipano, in unica convocazione, due terzi dei componenti dell'Assemblea medesima.

La decisione va adottata con la maggioranza di due terzi di voti.

Se l'Assemblea Generale decide lo scioglimento, elegge tre liquidatori fra i soci.

Si considerano eletti coloro che riportano il maggior numero di voti. Se più candidati riportano uno stesso numero di voti, si considera eletto quello di essi che è più anziano per iscrizione al Circolo o, se questa anzianità è pari, quello che risulta maggiore di età.

I liquidatori dopo aver provveduto al recupero di eventuali crediti, se ciò non presenta difficoltà, e all'estinzione di eventuali debiti, effettuano tutti gli adempimenti necessari secondo quanto prescritto dall'Art. 1 lettera m) del presente Statuto.

Art. 38 - Entrata in vigore del presente Statuto

Il presente Statuto entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione.

Con l'entrata in vigore del presente Statuto, s'intenderà abrogato lo Statuto vigente fino a quel momento.

*Il Segretario dell'Assemblea
Il Presidente dell'Assemblea*



Finito di stampare nel mese di novembre 2021
da Rotomail Italia spa
per Andrea Pacilli Editore, Manfredonia